



CIVIS

FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE

Internazionale

Numero 4 Inverno 1993/94

Sede: Via Motta 51 - CH-6900 Massagno - Svizzera

IL BOOMERANG AUSTRALIANO ADESSO LO SANNO TUTTI ANCHE IN PATRIA

Arma da lancio caratteristica degli aborigeni australiani, costituita da una stecca di legno quasi piatta, ricurva o angolare, che ritorna verso il lanciatore se manca il bersaglio; al figurato, azione offensiva che si ritorce contro chi l'ha promossa.



Che i giri di conferenze in Europa del Professore australiano Peter Singer, noto nell'ambiente degli animalisti come autore del libro **LIBERAZIONE ANIMALE** che predica il vegetarianismo, e nel contempo imbonitore di una nuova e pertanto poco nota disciplina filosofica denominata "bioetica", siano stati sponsorizzati dalla Fondazione Rockefeller, ha fatto sensazione e suscitato sdegno tra gli animalisti australiani; ma è una notizia che, riferita così nuda e cruda, non significa un bel nulla alla stragrande maggioranza delle genti, poiché è stata presa gran cura, da chi ne ha i mezzi e il potere, di far sì che col susseguirsi delle generazioni non solo il ricordo ma anche i testi stampati in merito a certi avvenimenti siano andati persi, distrutti o modificati nel corso di questo secolo.

Sicché è probabile che oggi non ci sia più una sola persona in tutta Europa, all'infuori dei rari lettori di **NAKED EMPRESS**, che sia al corrente del perché e del percome la Rockefeller Foundation nacque all'alba del nostro secolo e che cosa ancora oggi rappresenta.

Non è per la liberazione animale e tantomeno per il vegetarianismo che la Fondazione Rockefeller sponsorizza il Peter Singer, ma è per la nuova disciplina filosofica che essa volle varare, fatta a misura per le sue esigenze, una ventina d'anni fa, incaricando l'allora giovane "filosofo moralista" di redigere una nuova voce, profumatamente retribuita e denominata appunto "bioetica", per la nuova edizione della *Encyclopaedia Britannica*; la quale già non era più britannica ma americana, trasferita dall'Università di Oxford a quella di Chicago, la prima delle università e scuole mediche costruite da Rockefeller.

Il processo "per diffamazione" del Professor Singer contro Hans Ruesch, che lo aveva definito un "bidone" in una lettera a una rivista animalista di modestissima tiratura, fu celebrato il 5 maggio 1993 a Perugia. Era proprio nei giorni in cui più forte veniva scossa l'Italia dal terremoto scandalistico che doveva spazzar via il governo, e gli scambi d'ingiurie tra i massimi esponenti dello Stato e del Potere si sprecavano e venivano sbandierati su tutte le prime pagine, riducendo a ben poca cosa un semplice rimprovero di "bidone" da parte di un personaggio di modesta levatura ad un altro.

Sicché la manciata di studenti in legge presenti in aula a

Perugia si stupì non poco di vedere con quanto livore il Pubblico Ministero scagliava una diatriba degna di miglior causa contro il malcapitato "imputato", appena arrivato dalle lontane montagne svizzere e senza avvocato, tanto che il tribunale aveva dovuto assegnargliene uno d'ufficio, in zona Cesarini; un giovane legale che si trovava per caso nel Palazzo di Giustizia, molto bravo, come si sarebbe poi veduto, ma non ancora informato sul caso.

Altro motivo di stupore per gli studenti sarebbe stato, semmai ne fossero venuti a conoscenza, il nome e il peso del penalista venuto espressamente da Milano per perorare la causa del Singer: nientemeno che un patrocinatore dell'Unione Industriali (Fiat, Montedison, ecc.) Ranieri Brogi, il tipo d'avvocato che non si disturba per casi minori e le cui Parcelle in quei giorni di fuoco venivano forse espresse più sovente in miliardi che in milioni.

La corte sentenziò che al Singer spettava un'indennità di un milioncino di lirette per l'offesa patita, anziché i dieci che il PM aveva chiesto; però questo successo giuridico (comunque provvisorio, perché c'è il ricorso in appello) doveva presto rivelarsi come una vittoria di Pirro, poiché scatenò la furia di numerose leghe antivivisezioniste, animaliste, ecologiste, e di organizzazioni impegnate nella difesa della salute, soprattutto in Australia, le quali sospettavano da tempo in quale campo il Singer militasse veramente, ma senza mai averne avuto la certezza, prima che il processo l'avesse confermato: la Rockefeller Connection del professore. Noi l'avevamo già annunciato un paio d'anni prima nei nostri **FOUNDATION REPORTS**, ma molti stentavano a crederci. Il fatto che il grande animalista Singer fosse finanziato (l'eufemismo giornalistico era "invitato") dalla Fondazione Rockefeller, era stata una gaffe del pennivendolo Gianni Maria Pace in un suo articolo apparso sulla Repubblica.

Interrogato dalla corte, attraverso un interprete, se era vera la nostra affermazione che le sue conferenze fossero finanziate dalla Fondazione Rockefeller, il Singer rispose affermativamente, precisando, senza arrossire, che la Fondazione esiste solo per svolgere attività umanitarie in tutto il mondo. Dicendo questo, l'ingenuo professore australiano si era dato la zappa sui piedi.

Ma in Italia lo capivano solo i pochi che avevano letto il libro **NAKED EMPRESS** del CIVIS, ormai troppo imbarazzante per la Superpotenza Medicina per poter trovare un grande editore.

CHE COS'È LA FONDAZIONE ROCKEFELLER

Da "NAKED EMPRESS" di Hans Ruesch

Il Prof. Peter Singer ha dovuto ammettere nel corso del suo processo a Perugia contro Hans Ruesch che i suoi tour italiani erano sponsorizzati dalla Fondazione Rockefeller, la quale, secondo le sue spiegazioni date ai giudici tramite un interprete, persegue scopi squisitamente umanitari in tutto il mondo e null'altro.

A Hans Ruesch non fu dato modo di far sapere ai giudici che tale affermazione del Singer era una controverità storica, facilmente appurabile. E l'avvocato di Ruesch, bravo ma non informato, non ne era ancora al corrente. Difatti è di tutt'altro avviso di quanto affermato dal Singer chi conosce vita e miracoli della dinastia Rockefeller e a quale scopo essa creò la propria Fondazione.

Così scriveva Morris A. Bealle nel suo famoso libro *The Drug Story* (La Storia della Droga, 1949, "droga" essendo anche sinonimo di "farmaco" in inglese):

"E' risaputo che Rockefeller ha creato e sviluppato il più vasto impero industriale e finanziario mai concepito da una mente umana, basato sui profitti dal petrolio della Standard Oil. Uno dei suoi principali interessi è l'industria farmaceutica. I Rockefeller posseggono il più grande complesso di aziende farmaceutiche al mondo, e si servono di tutte le loro altre imprese per incrementare il consumo dei farmaci. Il fatto che la più parte di questi siano nocivi non interessa il Trust della Droga. (Per americani informati, il termine "Trust della Droga" è sinonimo di "Fondazione Rockefeller.")"

Fu all'alba del nostro secolo che la Fondazione iniziò la sua attività "educatrice" in grande stile mediante una donazione di 300 milioni di dollari (di allora!) con cui il capostipite della dinastia, John Davison Rockefeller, il mitico JDR, stabilì il "General Education Board", il Consiglio Generale dell'Educazione, ossia nientemeno che il Ministero dell'Istruzione, a capo del quale egli piazzò se stesso. In tal modo questo geniale affarista, che aveva rinunciato a finire le classi elementari per iscriversi a un corso di contabilità, si assunse l'arduo compito di educare la nazione americana, costituita per lo più di robusti e operosi immigranti, che egli riuscì a trasformare entro pochi decenni in una popolazione di ansiosi medicodipendenti, farmacodipendenti e di più in più tossicodipendenti, che spandono il loro stile di vita, comprese le nuove malattie che ne conseguono, sopra il resto del mondo.

LO STORICO MULLINS

Morris Bealle non è stato l'unico storico a occuparsi dei misfatti di Rockefeller. Prima di lui c'era stata tra altri Ida Tarbell, figlia di una delle tante vittime del grande pirata, con la "Storia della Standard Oil" apparsa a puntate su "MacClure's", la più letta rivista canadese, e di recente li ha ricordati ancora il libro dello storico Eustace Mullins, "Assassinio per Iniezione, la Storia della Cospirazione Medica Contro l'America" (1988), in cui si legge:

"Il General Education Board di Rockefeller ha speso più di 100 milioni di dollari per assicurarsi il controllo delle scuole mediche della nazione e trasformare i nostri medici in medici della scuola allopatrica, dediti alla chirurgia a tutto spiano e al massiccio consumo di medicinali chimici...."

"Abbiamo imparato la dolorosa lezione che i monopolisti rockefelleriani esercitano il loro malefico potere quasi esclusivamente tramite agenzie statali e federali... Si sa da anni che il 90% delle attività della FBI, creata come una brigata anticrimine, consistono nel vessare e isolare dissidenti politici."

"I sindacati criminali stanno attualmente depredando la

nazione americana di tre trilioni di dollari ogni anno, di cui più di trecento miliardi di dollari l'anno rappresentano le profittevoli rapine del Drug Trust e dei suoi sussidiari nell'apparato sanitario.... L'America era diventata la più prospera e produttiva nazione al mondo grazie alla buona salute del proprio popolo. Quando il Sindacato Rockefeller cominciò a mettere le mani sulla professione medica nel 1910, i nostri cittadini entrarono in una brusca fase di declino. Oggi soffriamo di un'infinità di malattie, sia mentali che fisiche, quasi tutte direttamente attribuibili alle attività del monopolio chimico-farmaceutico, il quale rappresenta la più grande minaccia per la nostra sopravvivenza come nazione."

BABBO NATALE

Le "attività" a cui allude Mullins le aveva ben descritte Morris Bealle, che le investigò più a fondo di tutti gli altri. Allorché Rockefeller, per coprire la propria immagine di pirata senza scrupoli, decise di travestirsi da Babbo Natale e si mise a distribuire grosse somme di danaro a varie università e scuole di medicina, qualche fine osservatore notò che soltanto quegli istituti medici che predicavano un continuo consumo di farmaci chimici come la chiave alla salute universale potevano sperare nella sua munificenza. Nessuna delle tante università e scuole mediche americane che insegnavano terapie altrettanto e di solito molto più efficaci ma esenti da farmaci sintetici, ricevette mai un sol centesimo dalla Fondazione Rockefeller. Chi intendeva beneficiarne non tardò a capire l'antifona. Niente farmaci, niente donazioni.

Ma ci era voluto un grave fatto di sangue, un vero e proprio eccidio criminale per persuadere JDR, il quale si era sempre vantato d'infischiarci dell'opinione altrui, a spingerlo un bel giorno ad assumere la maschera del benefattore, ricavandone poi un profitto tale che forse lui stesso non se lo era mai aspettato.

UN MASSACRO STORICO

E' sotto il nome di "Massacro di Ludlow" che un tempo era noto l'incidente a cui ci siamo riferiti, e che dopo la dichiarazione del Professore Peter Singer al tribunale di Perugia, che se l'è bevuta di sana pianta, ci tocca rinverdire, dato che gli ingenti sforzi fatti per cancellarlo dalla memoria degli uomini e, mediante l'acquisto delle enciclopedie, perfino dai testi di storia, sembrano essere sul punto di riuscire.

Questi i fatti: il Sindacato dei minatori aveva chiesto paghe più alte e migliori condizioni di vita per i minatori della Colorado Fuel & Iron Company, una delle tante holding di Rockefeller. I minatori, per lo più immigranti dei più poveri Paesi europei, abitavano in baracche fornite dalla compagnia per un fitto esagerato e i loro salari (circa \$1,68 al giorno) erano pagati in buoni utilizzabili solamente in negozi della compagnia che esigevano prezzi esosi. La scuola frequentata dai figli dei minatori era controllata dalla compagnia, e dalla biblioteca erano bandite opere che i Rockefeller, padre e figlio, rigidi protestanti della setta Battista, consideravano "sovversivi", come "L'origine della specie" di Darwin. La compagnia spendeva più di \$20.000 l'anno per mantenere una forza di guardiani e spie il cui scopo era di salvaguardare il campo dei minatori dalla contaminazione del sindacalismo.

JDR figlio, che dirigeva la compagnia del Colorado, e il

